



DAL NOSTRO INVIATO SPECIALISSIMO

VANNI CUOGHI

Image: The Armory Show 2014 Commissioned Artist
Xu Zhen, *Under Heaven* (detail), 2012-2013.

Powered by **ART.SY**

**THE
ARMORY
SHOW**

**MARCH 6–9, 2014
PIERS 92 & 94
NEW YORK CITY
THEARMORYSHOW.COM**

ARMORY SHOW 2014

Partire da Milano per New York in questo momento dell'anno, significa tornare indietro, meteorologicamente parlando, di un mese e mezzo.

Si corre il rischio di rimanere bloccati in mezzo ad una tempesta di neve con nulla di confortante in valigia atto a contrastare i -10 gradi che ti spaccano in due la testa .

Eppure la primavera e' dietro l'angolo , afferma la comunità irlandese , pronta a festeggiare il giorno di S. Patrizio indossando le tipiche maglie verdi a maniche corte.

Ma, questa città è straordinaria in questi giorni, per via dell'Armory Show, una delle fiere più attese dai collezionisti di tutto il mondo.

Quest'anno partecipano 205 gallerie in totale, con un focus sulla Cina di ben 17 gallerie.

Come sempre la fiera si divide in due parti: una dedicata al moderno e una dedicata al contemporaneo.

Tra le gallerie italiane erano presenti: Massimo De Carlo, Lia Rumma, Continua, Repetto, De Cardenas, Lorcan O'Neill, Mazzoleni, Galleria D'Arte Maggiore, Cardi, Lisson Gallery.





Hernan Bas

Nel contemporaneo, gli artisti italiani erano davvero pochi.

Tra questi spiccavano 3 splendidi lavori di Pietro Ruffo e una bellissima scultura di Gehard Demetz, esposta però dalla galleria americana Jack Shainman. Sì, certo, De Carlo aveva un Roberto Cuoghi e Lia Rumma Vanessa Beecroft, ma per il resto gli artisti italiani contemporanei mancavano.



Gehard Demetz

Lungi da me sollevare una polemica riguardante l'assenza di compatrioti, ma la domanda che mi pongo è questa: il Belpaese è carente di artisti in grado di competere con il mercato internazionale?

Il lavoro più bello che ho visto era di Hernan Bas "A Splinter" 2010.

Bas è del 1978, ha circa 36 anni, ed è una star.

La qualità del suo lavoro è straordinaria: la sua pittura ti trascina in un vortice narrativo senza troppi fronzoli. C'è in lui una capacità animale di alternare pittura "magra" e "grassa" che non ha termini di confronto. Lo si riconosce subito e i suoi personaggi vivono avventure senza tempo anche nell'adempimento di gesti quotidiani che, però, non risultano mai banali né scontati.

Mazzoleni e Galleria D'Arte Maggiore, nel moderno, esponevano Fontana, Bonalumi, Morandi, Castellani, Boetti ecc.

Imperversa Wesselmann, in tutte le salse e di tutte le misure.

Con mia grande sorpresa vedo anche due disegni di Henry Darger.



Non credevo ce ne fossero ancora in vendita!

Chiedo per curiosità il prezzo: costano quasi come un olio su tela di Donghi, ma sono introvabili e quindi il prezzo di 55.000 dollari per un lavoro di cm 25x30 è comprensibile, inoltre al Folk Art Museum la collezione dei suoi disegni non è fruibile perché il museo è in fase di ristrutturazione. Ebbi la fortuna di vederlo qualche anno fa e il trasferimento, oggi, non gli ha giovato per niente.



Il settore del moderno e' un museo: Hopper, Calder, Gorky... non so più dove guardare. Per chi come me ha studiato la Storia dell' Arte Americana il luogo è una miniera di immagini. Domenica visiterò le altre due fiere: Volta e Scope. Per oggi basta.

Mi sono pienamente meritato la cena da Gallagher con una zuppa d'aragosta e una costata da mezzo chilo. Il collezionista e amico, Roberto Fantoni, mi indicò nel 2008 il posto come una delle migliori steak house di tutta La Grande Mela. Da allora porto l'indirizzo scritto nell'agenda... non si sa mai.

N.Y. 8 marzo 2014 Vanni Cuoghi



DAL NOSTRO INVIATO SPECIALISSIMO

VANNI CUOGHI

AN INVITATIONAL
SOLO PROJECT FAIR
FOR CONTEMPORARY ART

THURSDAY 6 –
SUNDAY 9
MARCH 2014

82MERCER
NEW YORK / NY 10012

VOLTANNY



SCOPE

INTERNATIONAL CONTEMPORARY ART SHOW

NEW YORK 2014 | MARCH 6 - 9

SCOPE e VOLTA: NY 2014

Decantata l'abbuffata di immagini dell'Armory Show con una buona dose di martini cocktails da Gallagher, ripenso con più calma e rivedo le foto fatte in fiera.

"Manca qualcosa" mi dico. Alla fine mi accorgo che, nonostante tutto, non ho trovato grandi opere che mi facessero palpitare.

Ripenso alla breve conversazione avuta in fiera con un gallerista e, ne deduco che l'Armory, quest'anno, nel contemporaneo, sembrava fosse mono-tono; un po' sulla difensiva insomma.

Vado a visitare Scope, una delle fiere che si svolge in parallelo insieme a Volta.

Ecco qui l'aria è diversa.

Scope, quest'anno si tiene vicino a Penn Station. La sede è carina e gli stand offrono davvero delle sorprese.

Scopro questa galleria newyorkese, Arcadia, che propone artisti molto bravi, vicini all'area Pop Surrealism di Marc Ryden. Bella anche la galleria portoghese Cordeiros che propone dei lavori molto interessanti di Thomas Struth e di Frank Thiel. Effettivamente i lavori più raffinati li trovo negli stand delle gallerie europee.

Molto curato quello di Barbara Paci che propone, oltre ad una bella serie di lavori di Adami, una straordinaria scultura di Thom Puckey realizzata in marmo di Carrara raffigurante una ragazza distesa sul letto nell'atto di fotografarsi. Accanto a lei un lanciarazzi scolpito nei minimi dettagli.



Thom Puckey



Piccole miniature in vetro dell'artista Laure André sono la proposta della Galerie Bertrand Gillig.

Un'altra delle percezioni avute in questa fiera, è la differenza tra il tipo di lavori proposti dalle gallerie della west coast, con un'aria decisamente più pop, rispetto a quelle della est.

Tanto collage e tanto paper cutting con grande soddisfazione narcisistica del sottoscritto.

Lascio Scope con l'animo sereno e vado a Volta in Marcer street.

Entro e mi accorgo fin da subito che questa è senza ombra di dubbio la fiera più bella.

Tutte le gallerie presentano delle mostre monografiche! Piccole personali allestite con garbo e perizia, lontane dagli allestimenti da mercato che ho visto nelle fiere italiane.

Mi hanno colpito i lavori sognanti con un'aria folk di Rosa Loy (moglie di Neo Rauch), magnifici i disegni e i collage di Josh Dorman, inquietanti, ma geniali le ali delle falene dipinte a miniatura da Akihiro Higuchi.

Concludo la giornata seguendo il rituale consigliato da Luca Lora Lamia, uomo di mondo e grande viaggiatore, che mi suggerì, prima della partenza per NY, di provare gli esotici cocktail di Macao Trading Company.

Seduti nel locale, il cui arredamento è ispirato ai luoghi di perdizione del Sud Est Asiatico degli anni 30, beviamo il nostro drink felici di questo giorno e ci sentiamo anche noi dei piccoli esploratori.



N.Y. 9 marzo 2014 Vanni Cuoghi



Rosa Loy



Scope



Akihiro Higuchi



Volta